



PECHINO — Il Presidente Mao e il capo dello stato cambogiano, Sihanouk, durante il ricevimento offerto in occasione delle celebrazioni del 21° anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese. La foto è distribuita da «Nuova Cina»

Concluso il congresso di Blackpool

LA SINISTRA LABURISTA SFIDA LE AMBIGUITÀ DEI WILSONIANI

La maggioranza del congresso ha chiesto ai dirigenti un appoggio più aperto al movimento dei lavoratori, un ritorno al programma socialista - Vani i richiami alla moderazione lanciati ai leader sindacali

Dal nostro corrispondente

LONDRA 2

«Se vogliamo prepararci degnamente alle future prove elettorali contro i conservatori, dobbiamo essere pronti ad abbandonare il facile (e come l'esperienza insegna, controproducente) richiamo elettorale basato sul "consenso" e articolato sulla tecnica delle campagne pubblicitarie commerciali. Bisogna invece tornare a combattere le vere battaglie politiche impegnate sui principi e sulla nostra fede socialista».

Così ha dichiarato oggi — alla chiusura dei lavori — il presidente del Congresso laburista, che quest'anno è uno degli esponenti più noti della sinistra, l'on. Mikardo. Il suo è stato un discorso di sfida alle cautele e all'ambiguità della leadership, una critica niente affatto velata alla passata gestione go-

vernativa e una anticipazione delle lotte che i circoli più militanti del partito e dei sindacati intendono condurre sotto il sempre più grave attacco dell'establishment conservatore.

Per l'accordo di emigrazione

Nuove riunioni della commissione italo-svizzera

Sono proseguite presso il ministero degli esteri le riunioni della commissione intergovernativa italo-svizzera per l'esame della situazione degli emigrati italiani. La commissione prevista dallo accordo di emigrazione tra i due paesi ha iniziato come è noto i suoi lavori il 29 settembre e ha già discusso un ampio o.d.g. presentato dal governo italiano e nel quale sono state in buona parte accettate le richieste avanzate dalle organizzazioni degli emigrati italiani in Svizzera. La stessa presenza dei rappresentanti dei lavoratori è essa stessa un fatto nuovo della trattativa.

I rappresentanti dei sindacati italiani della ILLEP e della giunta d'intesa della emigrazione svizzera sono conigliati periodicamente presso i ministeri degli esteri e del lavoro. Tutti i problemi porta-

ti in discussione da quello della libera circolazione a quelli della soppressione dello statuto degli stagionali della previdenza e assistenza della incompatibilità delle misure unilaterali prese dal governo svizzero in contrasto con gli accordi presuppongono come è stato fatto osservare una ampia modifica e un miglioramento sia dell'accordo di emigrazione stipulato nel 64 che della convenzione per la sicurezza sociale.

La Commissione d'inchiesta accusa la polizia

Jackson: la strage fu «ingiustificata»

WASHINGTON 2 — La speciale commissione presieduta da Jackson per indagare sugli incidenti avvenuti lo scorso maggio all'università di Jackson nel Mississippi è giunta alla conclusione che i colpi d'arma da fuoco sparati da agenti di polizia bianchi contro una folla di dimostranti neri all'università di Jackson e che causarono la morte di due studenti neri e il ferimento di 12 altri, erano «totalmente ingiustificati».

Il rapporto della commissione afferma che una delle maggiori cause di questo episodio è stata la convinzione degli agenti di polizia bianchi che essi non sarebbero stati puniti per avere sparato il fuoco durante incidenti in una università nera. «C'è un'affermazione del fatto che la polizia statale del Mississippi al tempo di una propria inchiesta condotta unitamente al detto ufficio di indagine è stata di aprire il fuoco e che peraltro nessuna azione disciplinare è stata presa contro i poliziotti».

Antonio Bronda

Sicilia

Per la sua matrice antimperialista

Contro il decretone il voto della Assemblea regionale

Il problema del Mezzogiorno può essere risolto solo impiegando risorse eccezionali nel quadro di un'organica politica di riforme

Da oggi il convegno dei consiglieri regionali del Sud

Dal nostro inviato

PALERMO 2

Anche il parlamento siciliano contro il «decretone», e con una forte denuncia delle matrici antimperialiste del provvedimento, l'importante o.d.g. approvato oggi a Sala d'Isola per reclamare profonde modifiche al decreto Colombo verrà consegnato domani mattina a Roma da una delegazione unitaria dell'As ai presidenti delle Camere al governo e ai capi gruppo parlamentari.

Tre i rilievi di fondo al «decretone»: con tenuti nel documento l'abito unitario sulla base di una iniziativa del nostro partito. 1 - Le disposizioni di carattere tributario nel fu prevalentemente ricorsi all'imposizione indiretta «colpiscono la Sicilia unitamente alle altre regioni più povere del paese vittima di una politica che lungi dall'accontentarsi ha aumentato di anno in anno le distinzioni che separano l'Isola e il Mezzogiorno dal resto dell'Italia».

2 - Riservando all'intero statale le maggiori entate derivanti dall'applicazione del decreto si violano — minacciando di grave facoltà le entate regionali — le competenze finanziarie e tributarie della Regione. 3 - Viene anche così disattesa la necessità «ormai quasi universalmente riconosciuta» che la questione meridionale costituisca il nodo fondamentale della società nazionale, un nodo — aggiunge l'o.d.g. — alla cui eliminazione dovremmo senza indugio essere destinati risorse eccezionali nel quadro di una organica e non più differibile politica di riforma economica e sociale».

Da qui l'affermazione di alcune precise esigenze: la soppressione delle norme che salvano all'erario statale le maggiori entate per imposte spettanti alla Regione, il rispetto delle competenze spettanti alla Regione siciliana in materia di programmazione ospedaliera, l'aumento degli stanziamenti previsti per l'incremento dei fondi per il credito agevolato per gli artigiani e la cooperazione, l'esecuzione di opere irrigue per almeno 150 miliardi nelle regioni meridionali attraverso gli enti di sviluppo agricolo, finanziamento straordinario degli Esa per la preparazione e l'attuazione dei piani zonali di trasformazione.

Il parlamento siciliano reclama inoltre l'aumento dei fondi di dotazione dell'Iri dell'Em

e dell'Iri per la realizzazione di un piano aggiuntivo di nuove iniziative industriali del Mezzogiorno. I bilanci per gli enti economici pubblici nazionali di destinati al sud il 100% dei nuovi investimenti (esclusi crediti Rai-Tv, sportelli) provvedimenti diretti a limitare i fenomeni di concentrazione industriale e di concentrazione urbana nelle aree già fortemente industrializzate del nord.

In quale articolato contesto di vivace ripresca dell'iniziativa meridionalista si collochi l'odierna decisione del parlamento siciliano di cui gli analoghi voti dell'assemblea sarda e per le questioni sanitarie del consiglio del Lazio il dibattito aperto a Sala d'Isola è solo un primo capitolo della lotta per la conquista di un'organica politica di riforma economica e sociale».

Il convegno di studio per l'edilizia universitaria che ha tenuto i suoi lavori in un auleo romano, si è concluso con polemiche fra i ministri della pubblica Istruzione. Missi e il presidente dell'ISL. Il titolo che ha ozzato a manifestazione. Le battute polemiche sono pendere i soldi che sono stati stanziati per la scuola. Missi aveva infine annunciato che la costituzione di nuovi edifici scolastici si affidati all'Iri.

Il presidente del ministero non sono arrivate al presidente dell'ISL il quale ha detto di essere «meravigliato e perplessa» in quanto esiste un ente pubblico che non può essere escluso dal finanziamento italiano per fare edifici scolastici. De Rossi ha inoltre affermato che per l'edilizia scolastica non è necessario un ente pubblico come l'Iri, ma che il finanziamento italiano per fare edifici scolastici si affidati all'Iri.

Il presidente del ministero non sono arrivate al presidente dell'ISL il quale ha detto di essere «meravigliato e perplessa» in quanto esiste un ente pubblico che non può essere escluso dal finanziamento italiano per fare edifici scolastici. De Rossi ha inoltre affermato che per l'edilizia scolastica non è necessario un ente pubblico come l'Iri, ma che il finanziamento italiano per fare edifici scolastici si affidati all'Iri.

Il presidente del ministero non sono arrivate al presidente dell'ISL il quale ha detto di essere «meravigliato e perplessa» in quanto esiste un ente pubblico che non può essere escluso dal finanziamento italiano per fare edifici scolastici. De Rossi ha inoltre affermato che per l'edilizia scolastica non è necessario un ente pubblico come l'Iri, ma che il finanziamento italiano per fare edifici scolastici si affidati all'Iri.

Il presidente del ministero non sono arrivate al presidente dell'ISL il quale ha detto di essere «meravigliato e perplessa» in quanto esiste un ente pubblico che non può essere escluso dal finanziamento italiano per fare edifici scolastici. De Rossi ha inoltre affermato che per l'edilizia scolastica non è necessario un ente pubblico come l'Iri, ma che il finanziamento italiano per fare edifici scolastici si affidati all'Iri.

Il presidente del ministero non sono arrivate al presidente dell'ISL il quale ha detto di essere «meravigliato e perplessa» in quanto esiste un ente pubblico che non può essere escluso dal finanziamento italiano per fare edifici scolastici. De Rossi ha inoltre affermato che per l'edilizia scolastica non è necessario un ente pubblico come l'Iri, ma che il finanziamento italiano per fare edifici scolastici si affidati all'Iri.

Il presidente del ministero non sono arrivate al presidente dell'ISL il quale ha detto di essere «meravigliato e perplessa» in quanto esiste un ente pubblico che non può essere escluso dal finanziamento italiano per fare edifici scolastici. De Rossi ha inoltre affermato che per l'edilizia scolastica non è necessario un ente pubblico come l'Iri, ma che il finanziamento italiano per fare edifici scolastici si affidati all'Iri.

Il presidente del ministero non sono arrivate al presidente dell'ISL il quale ha detto di essere «meravigliato e perplessa» in quanto esiste un ente pubblico che non può essere escluso dal finanziamento italiano per fare edifici scolastici. De Rossi ha inoltre affermato che per l'edilizia scolastica non è necessario un ente pubblico come l'Iri, ma che il finanziamento italiano per fare edifici scolastici si affidati all'Iri.

Il presidente del ministero non sono arrivate al presidente dell'ISL il quale ha detto di essere «meravigliato e perplessa» in quanto esiste un ente pubblico che non può essere escluso dal finanziamento italiano per fare edifici scolastici. De Rossi ha inoltre affermato che per l'edilizia scolastica non è necessario un ente pubblico come l'Iri, ma che il finanziamento italiano per fare edifici scolastici si affidati all'Iri.

Il presidente del ministero non sono arrivate al presidente dell'ISL il quale ha detto di essere «meravigliato e perplessa» in quanto esiste un ente pubblico che non può essere escluso dal finanziamento italiano per fare edifici scolastici. De Rossi ha inoltre affermato che per l'edilizia scolastica non è necessario un ente pubblico come l'Iri, ma che il finanziamento italiano per fare edifici scolastici si affidati all'Iri.

Il presidente del ministero non sono arrivate al presidente dell'ISL il quale ha detto di essere «meravigliato e perplessa» in quanto esiste un ente pubblico che non può essere escluso dal finanziamento italiano per fare edifici scolastici. De Rossi ha inoltre affermato che per l'edilizia scolastica non è necessario un ente pubblico come l'Iri, ma che il finanziamento italiano per fare edifici scolastici si affidati all'Iri.

Il presidente del ministero non sono arrivate al presidente dell'ISL il quale ha detto di essere «meravigliato e perplessa» in quanto esiste un ente pubblico che non può essere escluso dal finanziamento italiano per fare edifici scolastici. De Rossi ha inoltre affermato che per l'edilizia scolastica non è necessario un ente pubblico come l'Iri, ma che il finanziamento italiano per fare edifici scolastici si affidati all'Iri.

postar pensioni

Pensione e retribuzione

Il problema di chi nella stessa misura del lavoratore o passato addizionale invecchiati ragion per cui vorrebbero i frutti dei loro diritti ai richiami danno luogo come un fatto a spaccarsi in un di cui le cronache di questi ultimi tempi ci hanno resi edotti.

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?». «Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

Marche

Un ordine del giorno del Consiglio regionale

Trasformare in affitto il contratto mezzadrale

Ciò deve costituire una prima tappa del processo di trasferimento della proprietà della terra a chi la lavora

Dalla redazione

ANCONA 2

Il Consiglio Regionale delle Marche si è pronunciato a favore della trasformazione del contratto di mezzadria in contratto di affitto. In particolare ha invitato la Giunta Regionale a svolgere tutte le iniziative necessarie per la riforma del contratto di mezzadria — il passaggio dall'alto all'altro contratto.

Il pronunciamento — avvenuto attraverso un ordine del giorno votato da tutti i gruppi (esclusi PLI e MSI) — assume un notevole rilievo perché proviene dalla regione «pura mezzadria» d'Italia. Da sottolineare la trasformazione della mezzadria in affitto viene giudicata una tappa un atto di transizione di un processo che deve portare al trasferimento della proprietà della terra a chi la lavora.

Il presidente del consiglio regionale ha detto di essere «meravigliato e perplessa» in quanto esiste un ente pubblico che non può essere escluso dal finanziamento italiano per fare edifici scolastici. De Rossi ha inoltre affermato che per l'edilizia scolastica non è necessario un ente pubblico come l'Iri, ma che il finanziamento italiano per fare edifici scolastici si affidati all'Iri.

Il presidente del consiglio regionale ha detto di essere «meravigliato e perplessa» in quanto esiste un ente pubblico che non può essere escluso dal finanziamento italiano per fare edifici scolastici. De Rossi ha inoltre affermato che per l'edilizia scolastica non è necessario un ente pubblico come l'Iri, ma che il finanziamento italiano per fare edifici scolastici si affidati all'Iri.

Il presidente del consiglio regionale ha detto di essere «meravigliato e perplessa» in quanto esiste un ente pubblico che non può essere escluso dal finanziamento italiano per fare edifici scolastici. De Rossi ha inoltre affermato che per l'edilizia scolastica non è necessario un ente pubblico come l'Iri, ma che il finanziamento italiano per fare edifici scolastici si affidati all'Iri.

Il presidente del consiglio regionale ha detto di essere «meravigliato e perplessa» in quanto esiste un ente pubblico che non può essere escluso dal finanziamento italiano per fare edifici scolastici. De Rossi ha inoltre affermato che per l'edilizia scolastica non è necessario un ente pubblico come l'Iri, ma che il finanziamento italiano per fare edifici scolastici si affidati all'Iri.

Il presidente del consiglio regionale ha detto di essere «meravigliato e perplessa» in quanto esiste un ente pubblico che non può essere escluso dal finanziamento italiano per fare edifici scolastici. De Rossi ha inoltre affermato che per l'edilizia scolastica non è necessario un ente pubblico come l'Iri, ma che il finanziamento italiano per fare edifici scolastici si affidati all'Iri.

Il presidente del consiglio regionale ha detto di essere «meravigliato e perplessa» in quanto esiste un ente pubblico che non può essere escluso dal finanziamento italiano per fare edifici scolastici. De Rossi ha inoltre affermato che per l'edilizia scolastica non è necessario un ente pubblico come l'Iri, ma che il finanziamento italiano per fare edifici scolastici si affidati all'Iri.

Il presidente del consiglio regionale ha detto di essere «meravigliato e perplessa» in quanto esiste un ente pubblico che non può essere escluso dal finanziamento italiano per fare edifici scolastici. De Rossi ha inoltre affermato che per l'edilizia scolastica non è necessario un ente pubblico come l'Iri, ma che il finanziamento italiano per fare edifici scolastici si affidati all'Iri.

Il presidente del consiglio regionale ha detto di essere «meravigliato e perplessa» in quanto esiste un ente pubblico che non può essere escluso dal finanziamento italiano per fare edifici scolastici. De Rossi ha inoltre affermato che per l'edilizia scolastica non è necessario un ente pubblico come l'Iri, ma che il finanziamento italiano per fare edifici scolastici si affidati all'Iri.

Rendita e prestazioni

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

«Vogliamo preoccuparci di una più giusta ed equa distribuzione della ricchezza?», dicono i sindacalisti, «ma se la ricchezza è distribuita in maniera equa, perché i lavoratori non hanno diritto di una pensione?».

Walter Montanari